

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

47^a SEDUTA

GIOVEDI' 30 MAGGIO 2013

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Elezione di segretario della Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia)	4
--	---

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	4

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta)	3
(Annunzio)	5

Interpellanze

(Annunzio)	7
------------------	---

Missione	3
-----------------------	---

Rinvio della discussione unificata delle mozioni nn. 98 e 107

PRESIDENTE	7, 8, 12
FAZIO (Misto)	7, 10
ZITO (Cinque Stelle)	8
CORDARO (PID - Cantiere Popolare)	9
CIMINO (Grande Sud)	9
FIGUCCIA (Partito dei Siciliani - MPA)	10, 11
ODDO (Il Megafono Lista Crocetta)	12

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le risorse agricole e alimentari:

numero 339 dell'onorevole Cascio Salvatore	15
--	----

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze (testi)	17, 32
---	--------

La seduta è aperta alle ore 16.11

FAZIO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Turano è in missione, per ragioni del suo ufficio, nei giorni 29 e 30 maggio 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Assenza, Ferreri, Forzese, Germanà, Laccoto, Milazzo, Panepinto, Raia, Vullo e Zafarana sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione:

da parte dell'Assessore per le Risorse Agricole e Alimentari

N. 339 - Interventi urgenti per scongiurare il cedimento dell'adduttore irriguo della diga Castello (AG).

Firmatario: Cascio Salvatore (*Con nota prot. n. 17759 dell'8 aprile 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*).

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Abrogazione dell'art. 13 della Legge regionale 15 maggio 2013, n. 9. (n. 434)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Federico, Lombardo e Micciché in data 28 maggio 2013.

- Norme in materia di Gioco d'Azzardo Patologico ed esercizio di attività di gestione delle sale da gioco e degli altri punti della rete fisica di raccolta del gioco. (n. 435)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Milazzo A., Gucciardi, Cirone e Maggio in data 29 maggio 2013.

- Modifiche all'articolo 27 della legge regionale numero 29 del 20 marzo 1951 e s.m.i. (n. 436)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Palmeri, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Ciaccio, Ciancio, Foti, La Rocca, Cancellieri, Siragusa, Trizzino, Tancredi e Zafarana in data 29 maggio 2013.

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello statuto della Regione siciliana recante "Modifiche all'art. 4 del decreto legge 95/2012, convertito dalla legge 135 del 2012." (n. 437)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Falcone in data 29 maggio 2013.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche alla legge regionale 3 giugno 2005, n. 7, nuova disciplina per l'elezione dei Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. (n. 411)

di iniziativa parlamentare, inviato il 29 maggio 2013.

- Disposizioni per il riequilibrio della rappresentanza di genere nell'Assemblea regionale siciliana. (n. 421)

di iniziativa parlamentare, inviato il 29 maggio 2013.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Nuova disciplina del servizio idrico integrato. (n. 432)

di iniziativa parlamentare, inviato il 29 maggio 2013, parere I.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Salvatore Lombardo, con nota prot. n. 0006501/SG.LEG.PG. del 27 maggio 2013, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 2 "*Testo unico della disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande nella Regione*".

Elezione di segretario della Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, nella seduta n. 2 del 29 maggio 2013, ha proceduto alla nomina del segretario, onorevole Giorgio Ciaccio.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FAZIO, *segretario f.f.:* (i testi delle interrogazioni sono pubblicati in allegato)

N. 763 - Verifiche sui requisiti in possesso degli attuali vertici del CEFPAS di Caltanissetta.

- Assessore Salute

Firmatario: Arancio Giuseppe Concetto

N. 764 - Interventi urgenti per contrastare la gravissima crisi del comparto edile in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Caputo Salvino

N. 767 - Sollecito della nomina a dirigente generale nell'ambito dell'istituzione del Dipartimento regionale tecnico.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Caputo Salvino

N. 768 - Notizie sul mancato utilizzo delle somme destinate ad interventi socio-sanitari nel distretto di Caltanissetta.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Miccichè Gianluca Antonello

N. 771 - Notizie sul trasferimento di 500 marines dalla base di Moroni a quella di Sigonella.

- Presidente Regione

Firmatario: Caputo Salvino

N. 772 - Notizie in merito agli impianti di compostaggio di Contrada Pozzo Bollente nel territorio di Vittoria (RG) e Contrada Cava dei Modicani nel territorio di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Ferreri Vanessa; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 773 - Iniziative volte a garantire continuità alle agevolazioni previste dal D. Lgs. 185 del 2000 in materia di autoimprenditorialità ed autoimpiego.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Firmatario: Panepinto Giovanni

N. 774 - Chiarimenti in merito all'ultimazione della bretella autostradale Trapani - Mazara del Vallo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Ruggirello Paolo; Sammartino Luca; Sudano Carmela Valeria Maria; Leanza Nicola; Nicotra Raffaele Giuseppe; Lentini Salvatore

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FAZIO, *segretario f.f.:* (i testi delle interrogazioni sono pubblicati in allegato)

N. 761 - Notizie circa l'amministrazione dell'Istituto per ciechi 'Ardizzone Gioeni' di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Vullo Gianfranco

N. 762 - Verifica dei lavori di completamento del porto di Pantelleria (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 765 - Notizie sul progetto di riforma della formazione professionale in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Caputo Salvino

N. 766 - Notizie sul servizio di trasporto marittimo nelle isole minori.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Fontana Vincenzo

N. 769 - Chiarimenti circa l'erogazione da parte della Regione di 87,7 milioni di euro da destinare al completamento della linea tramviaria della città di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo

N. 770 - Notizie sulla salvaguardia dei livelli occupazionali del Gruppo Valtur di Pollina (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Caputo Salvino

N. 775 - Riorganizzazione delle aziende sanitarie e ridefinizione del protocollo d'intesa con l'azienda ospedaliero-universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FAZIO, *segretario f.f.:* *(i testi delle interpellanze sono pubblicati in allegato)*

N. 69 - Messa in sicurezza degli edifici pubblici e delle scuole in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Istruzione e Formazione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 70 - Notizie urgenti in merito alle presunte inefficienze del Servizio 1 VIA-VAS dell'ARTA.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Tancredi Sergio; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Rinvio della discussione unificata delle mozioni nn. 98 e 107

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione unificata delle mozioni:

- numero 98 "Interventi urgenti per la corretta attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana", degli onorevoli D'Asero, Cordaro, Formica, Di Mauro, Grasso e Fazio;

numero 107 "Piena attuazione dell'art. 37 dello Statuto siciliano", degli onorevoli Zito, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Tancredi, Venturino e Zafarana.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, grazie per avermi dato la parola e per permettere di illustrare il perché questa sera l'assessore Bianchi non è in Aula per rispondere alla mozione che era stata presentata e che mi vede cofirmatario, insieme ad altri deputati, e ciò a seguito dell'esigenza di un approfondimento dell'articolo 37 del nostro Statuto, in relazione al contenuto che gli si vuole attribuire.

In dipendenza di questo, abbiamo ritenuto opportuno, sia i firmatari della mozione sia ovviamente il Governo, rappresentato dall'assessore Bianchi, approfondire in maniera molto più specifica il tema prima di affrontare un dibattito pubblico che vede il coinvolgimento dell'Assemblea.

Ecco perché intendo, da una parte, giustificare l'assessore che non è presente, e col quale mi sono ricordato e, dall'altra parte, anche i firmatari della mozione, che chiedono semplicemente e solamente un rinvio a data da destinarsi, dopo aver effettuato l'approfondimento in questione.

PRESIDENTE. Onorevole Fazio, a conferma di quanto da lei appena detto a sostegno anche dell'assessore Bianchi, leggo la nota del 30 maggio 2013, a firma dell'assessore per l'economia Luca Bianchi, pervenuta a questa Assemblea regionale:

«Caro Presidente, in relazione alla seduta dell'Assemblea regionale siciliana convocata per il 30 maggio 2013, alle ore 16.00, nel corso della quale è prevista la discussione unificata delle mozioni n. 98 e n. 107, in tema di attuazione dell'articolo 37 dello Statuto della Regione Siciliana, materia istituzionalmente ascritta al ramo di amministrazione cui sono preposto, considerata l'importanza e la delicatezza della relativa materia (con riferimento alla quale, peraltro, non è ancora intervenuta l'emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del provvedimento di cui al comma 2 dell'articolo 11 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35) Le chiedo, anche a seguito dei contatti intercorsi con i firmatari delle mozioni medesime, di valutare l'opportunità di un rinvio del loro esame».

Sulla base di questa comunicazione, oggi possiamo rinviare il punto dell'ordine del giorno.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda la nota che è pervenuta dall'assessore Bianchi, mi preme dire che anch'io ho presentato una mozione per quanto riguarda l'articolo 37, ma personalmente non ho avuto nessun contatto con l'assessore Bianchi.

Io vorrei ricordare che il tema dell'articolo 37 è un tema molto delicato, sì, questo è vero, ma è un tema che ci portiamo dietro da sessant'anni. Quindi, mi dispiace vedere che in questo momento l'Aula è vuota, perché anche se l'assessore non c'è, però anche una risposta da parte dell'Aula sarebbe stata, in ogni caso, qualcosa di simbolico. Mi dispiace anche perché finalmente potremmo far sì che non sia quel decreto legislativo, firmato qualche mese fa, che porta soltanto un piccolo contributo, diciamo così, che si aggira attorno ai 50 milioni di euro, ma l'articolo 37 potrebbe portare davvero introiti rilevanti alla Regione siciliana.

Noi non vogliamo la carità da nessuno, questo va sottolineato.

Noi vogliamo che finalmente si applichi lo Statuto siciliano. Però, per applicare questo Statuto, abbiamo bisogno sia dell'assessore che ascolti sia degli onorevoli colleghi che si impegnino a portare avanti, una volta per tutte, queste mozioni - e ricordo che le mozioni sono due e, per alcuni aspetti, sarebbero da integrare l'una con l'altra -, ma questo non vuol dire che, insieme, tutti quanti non possiamo andare verso l'applicazione dell'ormai famigerato articolo 37.

Io sono realmente scontento da quest'Aula deserta e dall'assenza totale del Governo.

C'è veramente da alzare le mani.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, prendo atto di quello che lei ha detto e condivido la sua frustrazione. In effetti, abbiamo constatato più volte l'assenza del Governo.

Ma per quanto riguarda la seduta di oggi devo dire, ad onor del vero, che chiederò come mai il Movimento Cinque Stelle non sia stato contattato. Però, è anche vero che gli altri firmatari che

hanno presentato la mozione relativa all'articolo 37 sono stati contattati e, probabilmente, è per questo che l'Aula è deserta, perché si sapeva che non avremmo avuto la presenza del Governo.

Però, prendo atto di un fatto, quello sì importante, l'avevamo già detto anche all'inizio di questa legislatura: è importante che queste due chiamiamole anime, da un lato l'Assemblea e dall'altro il Governo, siano più presenti in Aula perché abbiamo bisogno di risposte anche immediate.

Ripeto, prendo atto di quello che lei dice, ma per oggi mi sento di dover spendere qualche parola in favore dell'assessore Bianchi.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, intervengo brevemente, per un verso, per confortare l'onorevole Zito, nel senso che i Gruppi parlamentari sono comunque rappresentati oggi e l'assenza di qualche collega, che magari era venuto, come è capitato a quelli del mio Gruppo, non essendo stati avvertiti per tempo, e devo confermare che questo è legato alla comunicazione dell'assessore Bianchi, che non devo difendere anche perché non so fare bene le difese d'ufficio, io conosco solo le difese di fiducia che si fanno con convinzione. E probabilmente devo immaginare che essendo, appunto, quella a firma del collega Zito un'altra mozione, l'assessore avrà avuto copia della mozione firmata da tutti i capigruppo e ha chiamato, perché devo confermare che io sono stato avvisato, chiamato dall'assessore Bianchi.

La vera ragione del mio intervento, però, signor Presidente, al di là di queste due veloci notazioni, è un'altra. Lei può, perché ne ha diritto, ma io dico che lei deve, rinviando la seduta di oggi, fissare il dibattito sulle mozioni relative all'articolo 37 non *sine die* o a tempo indeterminato, ma io le chiedo che la discussione venga affrontata alla prima seduta utile che, credo, da calendario concordato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sia quella immediatamente successiva alle elezioni amministrative del 9 e 10 giugno. Questa è la richiesta formale che formulo.

Sono convinto che lei procederà in questo senso in modo da comunicare sin da oggi, sia all'Aula che all'assessore, quale sarà la data utile di trattazione di queste mozioni.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, condividendo l'intervento dell'onorevole Cordaro sull'urgenza della fissazione della data per trattare le mozioni sull'articolo 37, ritengo sia importante approfittare della trattazione di questo articolo dello Statuto siciliano per invitare il Governo ad un maggiore approfondimento rispetto alle tematiche concernenti proprio lo Statuto della Regione siciliana nelle sue parti direi più importanti e ancora oggi in fase di discussione.

Ad esempio, è assurdo pensare di trattare la materia concernente l'articolo 37 non approfondendo il tema dell'articolo 36 in quella parte che, di fatto, al secondo comma, riserva al bilancio dello Stato le imposte di produzione e dei tabacchi e del lotto; così come trattare l'articolo 37 senza avere un momento di verifica sulla piena attuazione dell'articolo 38, sui trasferimenti che lo Stato deve alla Regione in base ad un piano quinquennale di opere pubbliche per equilibrare il reddito dei siciliani col reddito di lavoro degli altri cittadini del nostro Paese.

Così come ritengo sia il caso di approfondire - e può essere sicuramente di aiuto in questo senso anche l'onorevole Fazio, che ha scritto una pubblicazione sull'argomento, se non erro - il tema del rapporto della nostra Assemblea con il Commissario dello Stato, viste le ultime impugnative che questa Assemblea ha subito con grande leggerezza e senza alcun approfondimento.

Finita la fase che ha visto al governo nazionale la Lega Nord con le battaglie in tema di federalismo fiscale e di Conferenza Stato-Regioni, che cercavano di copiare lo Statuto della Regione siciliana per favorire le regioni del Nord, questo può essere il momento realmente importante per valorizzare e attuare lo Statuto della nostra Regione, eliminando quelle truffe che nello Statuto sono presenti, come quelle concernenti proprio l'opportunità di dare le risorse produttive della Regione nel bilancio dello Stato rispetto al bilancio della Regione, così come anche il tradimento dell'articolo 37 con le imprese che hanno sede legale fuori dalla Sicilia non pagano le imposte in questo territorio.

Ritengo che la mozione sull'articolo 37 possa rappresentare un momento serio per prendere in esame tutta la materia finanziaria dello Statuto e, direi, pure gli articoli 36 e 38, ma anche quelle tematiche che oggi vedono questa Regione fortemente soccombente, come il tema della irrealizzata Alta Corte siciliana e la presenza di un Commissario che, di fatto, non è altro che il nuovo Parlamento della Regione siciliana.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, grazie per avermi dato nuovamente la parola.

Intervengo a seguito, ovviamente, della richiesta formulata dal capogruppo Cordaro e non ho nulla in contrario se non l'esigenza, laddove questa può essere sicuramente temperata, che la seduta non venga fissata immediatamente dopo la ripresa dell'attività d'Aula, ma che ci venga data almeno una settimana di tempo. Con l'assessore Bianchi ci siamo confrontati sotto l'aspetto prettamente giuridico, entrambi abbiamo evidenziato quanto sia complessa l'interpretazione dell'articolo 37 e ci siamo ripromessi di procedere ad effettuare un approfondimento di carattere giuridico prima di intavolare una discussione di carattere politico. Vorrei ricordare all'Aula che pure l'assessore Bianchi è di prima nomina, motivo per cui, obiettivamente, anche da parte sua occorre un approfondimento dell'argomento e della materia, effettuando delle ricerche a riguardo.

Pertanto, laddove sia possibile, chiedo che la discussione della mozione non sia fissata alla immediata ripresa dei lavori, ma venga data almeno una settimana di tempo per effettuare questo approfondimento, di cui sicuramente abbiamo entrambi sentito l'esigenza.

Mi pare, peraltro, opportuno - non mi nascondo - coinvolgere nell'ambito di questo confronto di carattere giuridico il firmatario della mozione del Movimento Cinque Stelle, di cui non ricordo il cognome, perché credo che sia opportuno un maggiore coinvolgimento dei componenti dell'Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi corre l'obbligo di dire che comunque avevamo già fissato per il giorno 12 di giugno la discussione delle mozioni, che oggi non verranno dibattute proprio perché - come sottolineava prima l'onorevole Zito - tratta una tematica che si porta avanti da tantissimo tempo, per cui dare un'accelerazione in questo senso e un segnale in questa direzione, credo sia molto importante. E' chiaro che, come ha sottolineato anche l'onorevole Cimino, quando si parla dell'articolo 37 dello Statuto, inevitabilmente vengono anche toccati altri articoli, e probabilmente i lavori d'Aula faranno sì che questa discussione e questo approfondimento si protrarranno anche per qualche altra seduta. Però ritengo di mantenere, così come avevamo concordato, la data di rinvio della trattazione al giorno 12 giugno.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che quello di oggi sia uno spettacolo tristissimo. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari aveva posto l'attenzione sul tema trattato dalla mozione sull'articolo 37. Era un'opportunità che non avremmo dovuto mancare; invece a mancare, ancora una volta, è il Governo.

Sicuramente non è una cena che può fare dimenticare tutte le cose...

CORDARO. Il *paolotto* c'è stato o non c'è stato?

FIGUCCIA. Onorevole Cordaro, il *paolotto* purtroppo si era allontanato...

CIMINO. Le triglie erano su *'Live Sicilia'*.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, la invito a rivolgersi alla Presidenza. Continui il suo intervento.

FIGUCCIA. Signor Presidente, sull'articolo 37 noi abbiamo mancato davvero un'opportunità. Giusto diceva prima chi mi ha preceduto, l'onorevole Miccichè, scusi, l'onorevole Cimino che.....

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, questa battuta poteva risparmiarsela. La prego di ricordarsi che si trova in un'Aula dove occorre maggiore serietà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, mi ha messo lei fuori strada prima sulla questione dell'onorevole Miccichè e, purtroppo, ho continuato su quel *lapsus*.

CORDARO. Dire "Miccichè" all'onorevole Cimino sarebbe come dire "Grillo" all'onorevole Venturino.

FIGUCCIA. Signor Presidente, non soltanto i sicilianisti convinti avevano rappresentato l'esigenza, e torno agli articoli 37 e 38 dello Statuto, ma pure un tema di grande attualità, quello dell'Alta Corte, così com'era tornata di attualità, in questi giorni, la questione delle ingerenze del Commissario dello Stato. Devo dire che mi fa specie verificare come si stia approcciando la questione di una Commissione speciale che dovrà affrontare i temi che riguardano i rapporti tra Governo ed Assemblea: su questo, sicuramente, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non vorrà creare a sua volta ingerenze in quello che è il ruolo della I Commissione, perché, ovviamente, anche lì bisognerà stare bene attenti a creare i giusti parallelismi.

Signor Presidente, non me ne vorrà, ma adesso io abbandonerò l'Aula, insieme all'onorevole Cimino, in segno di forte protesta, e spero che lei voglia rappresentarne le istanze nelle giuste sedi.

Quindi, un deciso rimprovero al Governo per questi banchi vuoti che, ormai da settimane, continuano a riempire l'Aula di un silenzio assordante.

PRESIDENTE Onorevole Figuccia, posso assicurarle che questa Presidenza farà di tutto per rappresentare il suo rammarico al Governo, in quanto non è soltanto una sua sensazione ma è molto condivisa.

CORDARO. Signor Presidente, non ho chiesto la parola, ma vorrei solo sapere se per dissociarsi dall'onorevole Figuccia, che abbandonerà i lavori dell'Aula, che lei tra poco rinvierà, noi dovremmo occupare l'Aula?

PRESIDENTE. E' una possibilità.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, io ho un onere molto grosso sulle mie spalle, quello di rappresentare la maggioranza di questa Aula. Io credo che ci sia stato un grosso equivoco: fino a ieri, all'altro ieri, parlando anche in Consiglio di Presidenza, in cui lei era presente, non tutti avevano capito che i lavori d'Aula erano stati programmati, come erano stati programmati nella riunione dei capigruppo, per protrarsi fino ad oggi prima dell'interruzione dovuta alle elezioni amministrative.

Questo non è stato compreso da tutti, ed è il motivo principale delle assenze che vediamo oggi.

Io credo che la rilevanza del dibattito che oggi avremmo dovuto tenere sulla mozione posta in discussione, meriti ben altra platea e ben altra attenzione.

Ritengo che l'assenza di oggi non abbia alcun significato politico, ma sia riconducibile a questo equivoco che ho prima citato e al momento pre-elettorale che vive la Sicilia.

Con senso di responsabilità faremmo bene a rinviare l'odierno ordine del giorno e il dibattito su un tema di così grande rilevanza per la Sicilia in un momento e con una platea più adeguata all'argomento, rinviando il tutto all'indomani del voto del 9 e 10 giugno, alla ripresa dei lavori.

Avanzo formale richiesta in tal senso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non ci sono altri interventi, rinvio la seduta a mercoledì, 12 giugno 2013, alle ore 16.00, con il...

CANCELLERI. Signor Presidente, ci sono altre mozioni che potremmo discutere.

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, in assenza del Governo, discutere oggi - avendo più volte sottolineato l'importanza della sua presenza in Aula - sulle mozioni senza avere un interlocutore in grado di poter dare un senso al dibattito in Aula credo non sia...

ZITO. Il Presidente Ardizzone aveva detto che il dibattito si sarebbe svolto anche in assenza del Governo!

PRESIDENTE Onorevole Zito, per quanto mi riguarda, vista l'assenza del Governo, io mi farò carico di protestare per la mancata presenza degli assessori che erano stati chiamati oggi ad interloquire con questa Assemblea; ma, francamente, trovo non necessario proseguire in un dibattito che diverrebbe assolutamente sterile. Per cui questa Presidenza si farà carico di far sì - come aveva sottolineato prima l'onorevole Figuccia e come diceva giustamente, all'inizio del suo intervento, l'onorevole Zito - che queste assenze finiscano.

Mi farò latore di una protesta formale nei confronti del Governo; ma, francamente, proseguire oggi coi lavori d'Aula senza la possibilità di interloquire con il Governo, credo non serva a nessuno.

Vi chiedo di accettare il rinvio dei lavori al giorno 12 di giugno e per quella data faremo in modo che il Governo sia presente per poter dare seguito al dibattito con lo stesso ordine del giorno.

ZITO. Con lo stesso ordine del giorno.

PRESIDENTE. Assolutamente sì!

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 12 giugno 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione unificata delle mozioni:

N. 98 - Interventi urgenti per la corretta attuazione dell'articolo 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana.

(13 aprile 2013)

D'ASERO - CORDARO - FORMICA - DI MAURO - GRASSO - FAZIO

N. 107 - Piena attuazione dell'art. 37 dello Statuto siciliano.

(27 maggio 2013)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-VENTURINO-ZAFARANA

III - Discussione della mozione:

N. 3 - Applicazione dell'art. 6, comma 1, lettera 'h', della legge regionale n. 5 del 2009 relativo al potenziamento e al distacco del P.O. di Augusta da quello di Lentini (SR).

(27 dicembre 2012)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-VENTURINO-ZAFARANA

IV - Discussione della mozione:

N. 54 - Interventi per ottenere il riconoscimento per la Sicilia dello status di zona franca.

(6 marzo 2013)

SAMMARTINO - LEANZA - SUDANO - LENTINI

V - Discussione della mozione:

N. 71 - Iniziative finalizzate alla modifica della convenzione stipulata dalla Regione siciliana con Siciliacque S.p.A. al fine di ridurre la tariffa del servizio idrico integrato ai cittadini degli ambiti territoriali ottimali (ATO).

(20 marzo 2013)

FIRETTO - GRASSO - LEANZA - LA ROCCA RUVOLO - LENTINI - SAMMARTINO

XVI LEGISLATURA

47ª SEDUTA

30 maggio 2013

La seduta è tolta alle ore 16.50

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposta scritta ad interrogazione****Rubrica «Risorse agricole e Alimentari»**

CASCIO SALVATORE. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

oltre dodicimila ettari di agrumeti, frutteti, orti, vigneti ed uliveti sono irrigati con le acque fornite dalla diga Castello per il tramite di un adduttore che versa in condizioni di precarietà strutturali tali da farne temere un repentino cedimento anche a causa del recente movimento franoso che si è verificato a valle della medesima diga;

l'instabilità dell'adduttore principale della rete irrigua in derivazione della diga e il suo temuto cedimento sono da tempo all'ordine del giorno dei tavoli tecnici istituiti tra le amministrazioni locali interessate, la Coldiretti, il Consorzio di bonifica 3 di Agrigento e il Dipartimento regionale delle acque;

nella nota del sindaco di Ribera, datata 8 febbraio 2013, viene richiamata, con un nuovo appello, l'improcrastinabilità degli interventi di consolidamento dell'adduttore, dando corso alle opere di completamento e manutenzione straordinaria, così come pure evidenziato dal Consorzio di bonifica 3 di Agrigento;

ricordato che:

lo scorso 28 gennaio, presso l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari non soltanto è stata data conferma, dai tecnici incaricati, della fragilità dell'adduttore irriguo ma è stata pure individuata la somma necessaria al suo ripristino, per un ammontare presuntivo di ottocentomila euro;

i terreni agricoli che rimarrebbero senza alcuna possibilità irrigua sono quelli ricadenti nei territori di Ribera, Calamonaci, Montallegro, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Villafranca, Bugio, Caltabellotta e Sciacca;

sottolineato che il recente crollo del ponte Sosio Verdura, indispensabile collegamento sulla statale 115, tra Sciacca e Agrigento, ha già causato ingenti danni al settore agricolo, per il cui ripascimento è stata inoltrata una lettera, oltre che una interrogazione parlamentare urgente, che sollecitasse il Governo regionale a dichiarare lo stato di calamità per gli agricoltori colpiti, accolta dal Governo proprio nelle scorse ore;

per sapere quali iniziative urgenti intendano porre in essere al fine di autorizzare i lavori di consolidamento dell'unico adduttore che porta l'acqua irrigua dalla diga Castello alle campagne del territorio, autorizzando con procedura immediatamente esecutiva lo stanziamento della somma necessaria quantificata dai tecnici lo scorso 28 gennaio». (339)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 00339 del 15 febbraio 2013 le SS.LL. chiedevano al Governo la possibilità di interventi urgenti al fine di scongiurare il possibile cedimento dell'adduttore irriguo della diga Castello (AG).

In ordine all'argomento oggetto dell'interrogazione si può affermare che, dopo avere affrontato il problema con la massima attenzione e celerità fin dallo scorso mese di febbraio, a seguito delle criticità evidenziate nel corso di un incontro del tavolo tecnico appositamente istituito, in data 19/04/2013 è stato stipulato uno specifico protocollo di intesa tra il Dipartimento Interventi Infrastrutturali dell'Assessorato regionale delle risorse Agricole e Alimentari, il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti e il Consorzio di Bonifica 3 Agrigento.

Tale protocollo prevede che il Dipartimento Interventi Infrastrutturali dell'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari finanzia l'intervento di ripristino della piena funzionalità dell'infrastruttura, il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti, che ha già provveduto a redigere e trasmettere il progetto esecutivo, curerà la direzione dei lavori e gli altri adempimenti tecnico-amministrativi previsti dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, mentre le funzioni di stazione appaltante saranno assunte dal Consorzio di bonifica 3 Agrigento.

Si invia in allegato copia del suddetto protocollo di intesa».

L'Assessore

Dott. Dario Cartabellotta

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 21, comma 2, della legge regionale n. 30/1993, con riferimento al Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario, CEFPAS, prevede che Il direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme delibera della Giunta regionale, tra personalità in possesso di documentata esperienza organizzativa nel settore della formazione socio-sanitaria;

la precedente Giunta Regionale ha nominato Direttore generale del CEFPAS il Dr. Michele Ricotta il cui curriculum vitae sembrerebbe non rispondere al requisito richiesto;

tale nomina non sarebbe stata preceduta dall'emanazione di un apposito bando pubblico per la presentazione di candidature, cose che avrebbe garantito maggiore trasparenza nell'iter della selezione;

l'elenco dei soggetti idonei a ricoprire incarichi di Direttore generale, pubblicato sulla GURS n. 14 dell'1 aprile 2011, era limitato alle Aziende sanitarie provinciali, ospedaliere ed ospedaliere-universitarie della Regione siciliana, ma non includeva il CEFPAS per ricoprire la cui Direzione generale è necessario, come prevede la precitata norma di cui alla legge regionale n. 30/93, il possesso di specifici requisiti;

nessun esame dei curricula dei soggetti iscritti in tale elenco comunque risulta sia stato fatto dalla Regione prima di procedere alla nomina del direttore generale;

considerato che:

lo stesso direttore generale, in data 28 novembre 2012, ha emanato un bando per il conferimento dell'incarico di Direttore della formazione del CEFPAS;

l'articolo 8 dello Statuto dell'Ente prevede che 'il Direttore della formazione deve essere in possesso del diploma di laurea e di comprovata esperienza nel campo formativo del settore sanitario e della Salute pubblica';

tale specificazione del settore nel quale deve essere stata acquisita l'esperienza professionale è giustificata dalla natura sanitaria dei compiti e delle attività dell'Ente;

l'articolo 9 del Regolamento Organico del CEFPAS prevede che 'il Direttore della formazione deve essere in possesso di diploma di laurea in medicina e di comprovata esperienza nel campo formativo del settore sanitario e della salute pubblica';

tale specificazione per il Direttore della formazione appare giustificata dalla natura dell'Ente che, ai sensi dell'art. 20, lettera d), della legge regionale n. 30/1993, ha tra i suoi compiti anche le attività

di medicina preventiva, alla cui direzione tecnica non può essere preposto un laureato in discipline non sanitarie;

Statuto e Regolamento Organico del CEFPAS risultano approvati dall'Assessorato per la salute che ne ha quindi ritenuto il contenuto coerente con i compiti dell'Ente;

il bando emanato in data 28 novembre dal direttore generale del CEFPAS non faceva menzione dei precitati requisiti, esplicitamente previsti dallo Statuto e dal Regolamento Organico dell'Ente medesimo;

alla delibera del 2 febbraio 2013 si è data attuazione, con l'assunzione dell'incarico da parte del Direttore della formazione, soltanto a fine marzo 2013, con due mesi di ritardo, lasciando così scoperta la posizione di Direttore della formazione, senza giustificato motivo;

rilevato che:

il Direttore Generale, poco dopo il suo insediamento, avrebbe assegnato una consulenza alla società Mathexis per un importo complessivo di poco inferiore ai 20.000 per la riorganizzazione del Centro, nonostante gravassero già sul suo bilancio i compensi per il Direttore Generale e del Direttore della formazione, nonché di quello amministrativo *pro tempore*, figure che avrebbero potuto assolvere al compito di riorganizzare il Centro;

dell'affidamento della consulenza non è stata data notizia sul sito del Centro, nella sezione 'Trasparenza valutazione e merito', sulla quale, ai sensi del D.Lgs n.150 (legge Brunetta'), art. 11, comma 8, lettera i), avrebbero dovuto essere pubblicati tutti gli 'incarichi, retribuiti e non retribuiti, conferiti ai dipendenti pubblici e a soggetti privati',

per sapere se non ritenga:

opportuno accertare se il Direttore Generale e il Direttore della Formazione del CEFPAS, attualmente in carica, siano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire gli incarichi medesimi;

verificare, altresì, le ragioni che hanno spinto ad attribuire alla società Mathexis la consulenza per la riorganizzazione dell'Ente e se questa risulti opportuna». (763)

ARANCIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'intero comparto edile riversa in una gravissima crisi, nell'indifferenza del Governo Regionale;

rilevato che negli ultimi quattro anni, il Governo regionale non è riuscito ad adottare nuove direttive al fine di sbloccare i numerosi cantieri fermi né a finanziare nuove infrastrutture per facilitare la ripresa dell'economia;

atteso che gli effetti disastrosi della totale ed incomprensibile indifferenza da parte del Governo regionale la viviamo ogni mattina leggendo sui giornali dei tanti gravi episodi di disperazione dovuti alla perdita del posto di lavoro;

considerato che la mancata adozione di interventi finalizzati alla ripresa dalla crisi dell'intero comparto edile comporterà, ancor di più, la discesa nel baratro di numerosissime famiglie;

preso atto che:

è inaccettabile assistere all'immobilismo assunto dal Governo della Regione;

è inverosimile non accorgersi del malessere di tanti e non attuare nessun provvedimento per arginare questa caduta nel baratro che attanaglia la nostra Isola;

non farebbe male ricordare, e spesso, che il punto cardine della nostra democrazia è il lavoro, e non solo il primo articolo della nostra Costituzione;

per sapere:

quali urgentissimi provvedimenti intendano adottare per sbloccare i cantieri fermi ed evitarne la chiusura;

se intendano dare una sferzata all'immobilismo attuale, intervenendo anche attraverso il Governo nazionale, al fine di adottare, con l'urgenza dovuta, nuove e diverse politiche per lo sviluppo economico per dare ai tanti lavoratori la serenità occupazionale che, in tanti, hanno perso in questi dolorosissimi anni». (764)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il 1° marzo 2013 è entrata in vigore la riforma dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, voluta dal Governatore Crocetta;

rilevato che:

il nuovo Dipartimento regionale tecnico è ancora bloccato dal giorno in cui si è istituito, per le mancate nomine da parte dello stesso Governatore siciliano;

nonostante le dichiarazioni rese dallo stesso Governatore a varie testate giornalistiche mesi fa, nel senso di avere già individuato una figura di richiamo, ad oggi nessuna investitura concreta è stata resa ufficiale, nemmeno alla figura di cui sopra, secondo dichiarazioni rilasciate dallo stesso soggetto;

a questa struttura sono già stati assegnati 1.200 dipendenti, fra dirigenti, funzionari, istruttori, collaboratori e operatori vari, ad esclusione del dirigente generale a capo dello stesso Dipartimento;

ad oggi, pertanto, questa struttura non è operativa;

considerato che:

il suddetto Dipartimento avrebbe dovuto occuparsi degli appalti;

il perdurare dell'immobilismo della nuova struttura rischia di creare notevoli ed ulteriori problemi alla Regione siciliana;

il personale, le attività e le tantissime nuove funzioni attribuite dall'articolo 4 della legge regionale 12/2011, avrebbero dovuto essere operative già dal 1° marzo 2013, per effetto di quanto disposto dal Regolamento di Attuazione n. 6 del 18 gennaio 2013, per assicurare continuità anche alle attività svolte nell'ambito del Dipartimento delle infrastrutture e della mobilità fino a quella data;

preso atto che l'assenza di un Dirigente generale, da oltre due mesi, si interpone fra i tanti problemi, si pensi anche al fermo di tutte le procedure curate dagli uffici del Genio Civile;

per sapere:

i motivi ostativi per cui non si provveda alla nomina, dopo oltre due mesi, del Dirigente generale della nuova struttura denominata Dipartimento regionale tecnico, dotata di 7 aree, 26 servizi e 31 strutture intermedie in tutto il territorio siciliano e con un organico di 1200 dipendenti;

quando, finalmente, il Presidente della Regione deciderà, unitamente alla sua Giunta, di individuare e designare la figura di Dirigente Generale per rendere operativo il predetto Dipartimento regionale tecnico». (767)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la programmazione e la gestione dei servizi socio-sanitari di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328, è articolata su base territoriale di distretti coordinati da un Comune capofila;

il distretto guidato dal Comune di Caltanissetta disporrebbe, per le finalità dette, di risorse pari a circa 3 milioni di euro per il triennio corrente;

le dette risorse sono destinate ad interventi di grande impatto sociale a sostegno di progetti e categorie più che meritevoli di tutela ed attenzione (anziani, disabili, categorie a rischio, ecc);

atteso che:

da notizie acquisite in via informale, risulterebbe che una parte considerevole delle somme (circa 1 milione e 300 mila euro) sarebbe a tutt'oggi non spesa in quanto il Comune capofila non avrebbe proceduto all'affidamento tramite gara dei relativi servizi, con il pericolo di disimpegno e restituzione delle somme stesse;

in generale, emergono perplessità sul complessivo funzionamento del distretto, atteso che da oltre un anno non viene riunito l'apposito gruppo-piano;

considerato che la situazione sopra rappresentata comporta inevitabilmente negative ricadute per il territorio e per migliaia di cittadini che trarrebbero indubbio beneficio dall'effettiva erogazione dei servizi loro destinati;

per sapere:

quale sia l'attuale stato dell'arte della gestione degli interventi del distretto socio-sanitario guidato, quale capofila, dal Comune di Caltanissetta;

se esistano rilevanti somme non impegnate o non spese rispetto alle disponibilità triennali e quali siano, eventualmente, le ragioni del mancato utilizzo e le relative responsabilità;

se sussista effettivamente il rischio di disimpegno e restituzione delle somme che verrebbero perciò non più impiegate per gli interventi per cui sono state programmate e destinate;

quali iniziative s'intenda adottare per assicurare un'efficiente gestione degli interventi socio-sanitari nell'area nissena, garantendo il pieno impiego delle risorse disponibili a beneficio dei soggetti fragili destinatari». (768)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

MICCICHE'

«Al Presidente della Regione, premesso che nelle ultime settimane, nel Corleonese, sono state condotte delle esercitazioni militari che hanno visto coinvolte forze dell'esercito americano senza che nessun ente locale e la stessa Regione ne sia stata informata;

rilevato che leggiamo, ancora oggi, dello spostamento di ben 500 marines dalla base militare di Moroni, in Spagna, a quella di Sigonella in Sicilia, fatto che anche questo, avvenuto senza nessuna preventiva comunicazione, ha suscitato una grande preoccupazione ed ha scatenato anche a livello nazionale un dissenso diffuso;

considerato che segnali come quelli su cennati ci inducono a pensare che nelle due azioni verificatesi in così pochi giorni vi si cela una strategia ancora tutta da scoprire;

visto che, ancora oggi, la nostra isola è territorio italiano e non una colonia americana;

per sapere se non ritengano opportuno avviare una immediata interlocuzione con il Governo nazionale ed in particolare con i Ministri della Difesa e degli Esteri, finalizzato a conoscere i retroscena e le vere motivazioni di questo atto che, così come è stato effettuato, sembra una vera e propria occupazione *manu militari*, e conseguentemente riferire in Aula le relative risposte». (771)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con Decreto dell'Agenzia Regionale Rifiuti ed Acque n. 460 del 29/12/2006 è stato finanziato un impianto di compostaggio da realizzare in contrada Pozzo Bollente ricadente nel Comune di Vittoria (RG) per un importo totale, tra lavori e attrezzature, di 2.300.000 e che con Decreto di Impegno n. 697 del 19/09/2007 della medesima Agenzia regionale veniva impegnata all'uopo, la cifra totale

ribassata di 1.881.923,60 a copertura sia dei costi relativi ai lavori di realizzazione che di acquisto delle attrezzature;

con Ordinanza commissariale n. 1708 del 3/12/2004 è stato concesso alla Società d'Ambito ATO RG 1 SPA il finanziamento di 3.039.204,20 per la realizzazione di un impianto di compostaggio in contrada Cava dei Modicani nel Comune di Ragusa; l'opera è stata realizzata per l'importo complessivo di 2.734.796,18;

considerato che:

l'impianto di Cava dei Modicani risulta già essere stato collaudato e, quindi, pronto ad entrare in esercizio, ciò confermato anche da fonti giornalistiche che riportano le cronache di un'inaugurazione ufficiale da parte delle istituzioni locali;

l'impianto di contrada Pozzo Bollente risulta essere stato completato ma non collaudato;

per sapere se non ritengano opportuno sollecitare urgentemente gli uffici regionali competenti e le Amministrazioni comunali di Vittoria e Ragusa al fine di far entrare in esercizio il prima possibile i suddetti impianti, i quali svolgerebbero un ruolo fondamentale per una corretta gestione del ciclo dei rifiuti, così come previsto dalla legge regionale 9/2010 e dal Piano di gestione dei rifiuti solidi urbani». (772)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO- CIANCIO-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in Gazzetta Ufficiale, il 24 aprile 2013, è stato pubblicato un comunicato relativo alla sospensione delle agevolazioni previste dal decreto in oggetto;

il comunicato specificamente riporta 'ai sensi dell'art. 2, comma 3 del d.lgs. n. 123/1998, l'avvenuto esaurimento delle risorse finanziarie disponibili concernenti gli incentivi in materia di autoimprenditorialità ed autoimpiego previste rispettivamente dal titolo I e II del d.lgs. n. 185/2000. Si precisa inoltre che, sempre in base a quanto previsto dall'art. 2, comma 3 del d.lgs. n. 123/1998, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA) - in qualità di soggetto gestore delle misure agevolative previste dal d.lgs. n. 185/2000 - restituirà, a spese degli istanti, la documentazione e le relative domande di agevolazione che non saranno soddisfatte';

sempre nel comunicato si riporta altresì che 'Ove si renderanno disponibili ulteriori risorse finanziarie, si provvederà tempestivamente a comunicare la data dalla quale sarà possibile presentare nuovamente le domande, con avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale almeno sessanta giorni prima del termine iniziale';

considerato che:

gli strumenti agevolativi di che trattasi sono stati per decenni un fondamentale volano di sviluppo soprattutto per il Mezzogiorno, infatti sono stati determinanti per la nascita di migliaia di imprese

promosse da giovani che hanno creato posti di lavoro reali, in territori dove storicamente fare impresa è sempre stato difficoltoso;

in Sicilia, solo con le misure del Titolo II, dal 2003, sono nate circa 9.000 nuove imprese, con più di 250.000 meuro erogati;

ritenuto che:

chiudere oggi queste misure di agevolazione significa impedire a migliaia di giovani la possibilità di crearsi la propria impresa, in un momento di crisi economica e sociale, dove gli sforzi dello Stato e degli EE.LL. dovrebbero essere concentrati a sostenere proprio le imprese, vista la totale assenza del sistema creditizio bancario;

quest'azione è in aperto contrasto con quanto previsto dalla L. 31/08, art. 28, che stabilisce, '.... il subentro delle Regioni nelle attività dei titoli I e II del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 nell'esercizio delle funzioni svolte dalla suddetta Agenzia in relazione agli interventi di cui ai medesimi titoli, da completarsi entro il 31 dicembre 2010';

rilevato che:

la Regione siciliana ha acquistato a titolo oneroso la Società da Invitalia con la promessa del trasferimento delle competenze e dei fondi sulle misure agevolative;

per sapere quali iniziative urgenti si intenda adottare anche presso il Ministero dello sviluppo economico allo scopo di determinare rapidamente uno sblocco dell'iter finalizzato alla concessione delle agevolazioni previste dal D.Lgs. 185/2000 in materia di autoimprenditorialità ed autoimpiego». (773)

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da anni, si attende l'inizio dei lavori, peraltro più volte annunciati dalle precedenti Amministrazioni, per la realizzazione della bretella di strada statale, a scorrimento veloce e doppio senso di circolazione, che collega Trapani con Mazara del Vallo;

il progetto riguarda un primo lotto dell'infrastruttura, circa 21 Km, che avrebbe collegato Mazara del Vallo con Marsala e rappresenta il lotto più importante, essendo un tragitto da realizzare *ex novo*, mentre per il secondo lotto, di circa 14 km di collegamento tra Marsala e Birgi, si tratterebbe di un adeguamento di un percorso già esistente;

rilevato che:

l'intero progetto, un tracciato in variante alla Statale 115 Sud Occidentale Sicula nel tratto Trapani - Mazara del Vallo, compreso tra lo svincolo di Birgi e il collegamento alla Statale 115 in corrispondenza di Mazara del Vallo, è di circa 35 km ed ha già ottenuto tutti i pareri di compatibilità ambientale e di natura urbanistica e, quindi, una volta ottenuto il finanziamento, è immediatamente cantierabile, dopo le procedure di esproprio;

l'importo complessivo dell'opera ammonta a circa 370 milioni di euro, secondo l'ultima variante al progetto, e prevede lavori per un quadriennio;

considerato che nell'attuale strada statale si registrano numerosi incidenti ed un'elevata intensità del traffico veicolare e l'opera rappresenterebbe una soluzione strategica alla viabilità provinciale, grazie alla quale si dimezzerebbero i tempi di percorrenza del tragitto;

per sapere se il Governo non intenda attivarsi, avviando tutte le procedure necessarie, affinché il suddetto progetto possa realizzarsi in tempi brevi, o comunque entro termini prefissati». (774)

RUGGIRELLO- SAMMARTINO-SUDANO-LEANZA-NICOTRA-LENTINI

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'amministrazione dell'istituto per ciechi 'Ardizzone Gioeni' di Catania è disciplinata dalla legge 17 luglio 1890 n. 6972 e dai regolamenti attuativi emanati con Regio Decreto n. 99/1891 cui fa espresso rinvio lo statuto dell'ente;

ritenuto che il C.d.A. dell'Istituto è l'unico organo a cui è demandata l'amministrazione della predetta istituzione (art. 27 dello statuto);

considerato che il presidente del consiglio di amministrazione (così come previsto dal Regio Decreto n. 99/1891, che dispone che nelle istituzioni ove opera un organo di amministrazione collegiale non sono ammesse deliberazioni di singole persone e che per tali motivi tutte le determinazioni presidenziali adottate sono da considerarsi in evidente conflitto con le norme vigenti), può espletare soltanto un ruolo di rappresentanza legale sugli atti autorizzati dal C.d.A.;

accertato che il Consiglio di Stato, Sezione VI, 14 luglio 1999 n. 948, ha stabilito che il provvedimento è da ritenersi nullo o inesistente quando manca uno degli elementi essenziali quale la carenza di potere dell'autorità che lo emetta non essendone competente;

accertato altresì che:

'si ha nullità assoluta ed insanabile di un provvedimento amministrativo, qualora esso manchi totalmente di taluno degli elementi essenziali, destinato ex legge a costituirlo, così come si verifica nel caso di assoluta carenza di potere dell'amministrazione emanante che abbia invaso la sfera di pertinenza di altra autorità (Consiglio di Stato, Sez. IV, 29 gennaio 1993, n. 118)';

rilevato che l'amministrazione dell'IPAB ha innegabili responsabilità nella conduzione dell'ente, per avere determinato una situazione debitoria incolmabile e per non avere riscosso i crediti per cui alcuni di essi sono diventati inesigibili, determinando peraltro un'ampia e diffusa illegittimità ed illegalità degli atti adottati, per cui i creditori dell'Istituto trovano difficoltà nell'esercizio dell'azione giudiziaria, in quanto impossibilitati a rivolgere la loro pretesa di rivalsa verso atti chiaramente nulli e quindi inesistenti;

constatato che la situazione suddetta, evidenziata all'Autorità di vigilanza dal funzionario regionale a riscontro degli atti, è rimasta lettera morta e che nessuna attività ispettiva e nessuna azione di tutela e vigilanza è stata attivata da codesto Assessorato.

per sapere se:

esista la volontà di esperire seri accertamenti sulla gravissima situazione dell'IPAB in oggetto;

data la gravità dei fatti, non ritengano urgente la nomina di un commissario straordinario perché provveda alla regolarizzazione degli oltre 2.000 atti illegali (adottati con determina presidenziale);

nel ricostituendo C.d.A. vi sia la presenza di amministratori che si trovino in condizione di incompatibilità ed impedimento, così come previsto dall'ultimo comma dell'art. 19 dello Statuto dell'ente e degli artt. 10, 11 lettera b), artt. 13, 29, 30 della legge n. 6972/1890 e relativi regolamenti attuativi». (761)

VULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il porto di Pantelleria è classificato come porto rifugio di interesse nazionale (art. 4 legge 28 gennaio 1994, n. 84) e di seconda categoria - classe 3 (porto di interesse regionale - art. 1 Decreto del Presidente della Regione siciliana 1 giugno 2004);

di recente si è avuto il concorrente intervento finanziario dello Stato e della Regione. I lotti, finanziati dallo Stato (Ministero dei lavori pubblici - Edilizia statale e servizi speciali), sono stati completati (tre). Due lotti finanziati dalla Regione Siciliana (Assessorato Lavori Pubblici), non sono stati completati ed i relativi lavori risultano interrotti da tempo, con ciò vanificando l'intervento complessivo;

il completamento della struttura portuale, per il quale sono state investite notevoli risorse dello Stato, resta così problematico e privo di concrete prospettive;

considerato che:

si registrerebbero difformità tra i lavori o i progetti rispetto al Piano Regolatore del Porto che, riapprovato con una variante nel 2001, risulta di già inadeguato pregiudicando la praticabilità del porto stesso e riducendone ulteriormente la già ridotta funzionalità;

a quanto pare, abusi, errori progettuali e di esecuzione stanno intanto procurando ulteriori danni a quanto già realizzato, così da renderlo parzialmente inservibile e poco sicuro;

il mancato completamento del porto avrebbe provocato il danneggiamento della diga foranea realizzata negli ultimi anni nell'ambito dei lavori di potenziamento, vanificando questi ultimi, pregiudicando la corretta realizzazione del progetto a causa dello scivolamento di quest'ultima di circa 60 metri verso l'interno, facendo mancare uno specchio d'acqua all'interno del porto stimabile in circa 2 campi di calcio;

durante l'inverno scorso, le forti mareggiate hanno demolito parte del muraglione della diga foranea realizzato nell'anno 2002 con il progetto dei 'Lavori di Consolidamento della Diga Foranea di Pantelleria', pregiudicando gli ultimi 'Lavori di messa in sicurezza d'emergenza della banchina del molo Toscano..' lavori realizzati nell'anno 2011 che hanno individuato nella diga foranea lo scalo alternativo al molo 'Wojtyla' per il servizio passeggeri;

per sapere:

quali provvedimenti ispettivi l'Assessore intenda attivare per verificare quanto in premessa evidenziato e quali altre iniziative intenda intraprendere per garantire il completamento dell'opera e la opportuna efficienza del porto di Pantelleria;

l'ammontare dei costi sostenuti sino ad oggi per i lavori susseguiti, nel porto di Pantelleria». (762)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TANCREDI-ZAAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che la responsabilità nell'amministrare la 'cosa pubblica' prevede principalmente di attenersi ad un principio, quello della 'oculatazza nell'utilizzo di denaro pubblico', principio all'interno del quale si devono leggere gli obblighi degli amministratori finalizzati all'efficienza, alla garanzia di erogazione delle prestazioni dovute dalle Pubbliche Amministrazioni ai cittadini, enti locali ed a tutti coloro che effettuano servizi per conto della stessa Pubblica amministrazione, perseguendo il risparmio ove possibile;

considerato che questi principi sembrano non appartenere a questa Amministrazione regionale ed, in particolare, a quel ramo che si occupa di formazione che, con interventi spot e scriteriati sta causando la perdita di molti posti di lavoro e, conseguentemente, sta creando una totale confusione nel settore, senza una vera linea guida che possa far intravedere un progetto, qualunque esso sia;

accertato che prima la rimozione, poi la mancata sostituzione, ancora, come leggiamo dai giornali, una occupazione politica da parte della parte politica dell'Assessore con un reclutamento, a 'umma umma', di personale per riattivare l'attività degli uffici;

ritenuto tutto ciò una vera iattura per il settore formazione;

per sapere quali:

urgenti iniziative utili intendano attivare per chiarire il progetto di riforma, già più volte annunciato, dell'intero settore della formazione nella Regione siciliana;

iniziative si vogliano intraprendere per assicurare il puntuale pagamento delle spettanze degli Enti;

iniziative, all'interno del progetto di riforma intendano intraprendere per la salvaguardia delle migliaia di posti di lavoro». (765)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con nota prot. 4789 del 12 marzo 2013, il Dipartimento regionale per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, anche sulla base delle ripetute doglianze pervenute dai Sindaci delle comunità isolate, comunicava alla 'Compagnia delle Isole' che il perdurare delle suddette avarie tecniche per periodi prolungati di tempo non poteva e non può essere ricondotto alle cause esimenti previste in Convenzione quali caso fortuito o forza maggiore e che la stessa doveva poter assicurare i servizi di collegamento anche tramite navi prese a nolo o accordi con altri armatori;

rilevato che, nonostante la nota in premessa, ultima di una serie, tutte inviate per stigmatizzare i comportamenti non accettabili nell'erogazione del servizio di trasporto marittimo, affidato in convenzione alla stessa 'Compagnia delle Isole', continuano a verificarsi disservizi che pregiudicano la regolare vita civile dei cittadini interessati;

considerato che dobbiamo, in particolare, registrare che Lampedusa e Linosa sono fortemente penalizzate da questo continuo disservizio, tanto da far dichiarare al Sindaco Nicolini che 'un pezzo d'Italia è isolato e maltrattato, non è umanamente possibile andare avanti in questo modo. Sono molto preoccupata per le sorti dell'economia delle mie Isole. Per il 50 per cento del tempo, io non faccio il sindaco, ma dirigo il traffico delle merci da Porto Empedocle a Lampedusa e viceversa, concordando con le agenzie di viaggi se dare la precedenza ai latticini o ai materiali edili, ai pacchi postali o alla carne, alle bombole del gas o ai passeggeri', il che la dice lunga sulle emergenze quotidiane che i cittadini devono affrontare;

accertato che a Lampedusa, durante questo inverno, è stato il settore della pesca a soffrire maggiormente dei pesanti disservizi dovuti ai mezzi inadeguati messi a disposizione dalla 'Compagnia delle Isole' e adesso che il turismo estivo farà triplicare la popolazione residente, il disagio, dovuto a una nave, la Paolo Veronese', troppo piccola, vecchia e inadeguata per solcare il Canale di Sicilia, coinvolgerà tutta l'economia, dal commercio all'accoglienza alberghiera, alla ristorazione, all'edilizia;

ritenuto che la 'Compagnia delle Isole' ha comunicato già programmi assolutamente insufficienti per soddisfare le necessità di trasporto per tutte le isole minori;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire urgentemente, alla luce dell'approssimarsi della stagione estiva che vedrà triplicare il fabbisogno dei trasporti nelle isole minori siciliane, e a Lampedusa in particolare, per la immediata costituzione di un tavolo permanente nel quale, con i sindaci delle isole minori e la Compagnia di navigazione, si stabiliscano modalità, tempi e qualità del servizio in modo che venga effettuato con efficienza e, principalmente, garantito alla comunità».

(766)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FONTANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

sono in corso nella Città di Palermo i lavori per la realizzazione di una rete di linee tramviarie composta da tre diverse tratte;

la realizzazione dell'opera, di assoluta importanza strategica per la mobilità nella Città, venne affidata dall'AMAT (stazione appaltante) ad una A.T.I. (con capofila l'impresa SIS) per un importo pari a 216 milioni di euro, da coprirsi con risorse regionali, statali e comunitarie;

i lavori, iniziati nel 2006, non sono ancora conclusi e l'opera rischia realmente di diventare una delle tante 'incompiute';

infatti, l'impresa SIS, denunciando una grave situazione finanziaria e imputandola ai mancati pagamenti da parte dell'AMAT, considera reale l'ipotesi di dovere chiudere i cantieri e di non rinnovare la proroga del contratto (in imminente scadenza);

il Comune di Palermo, di contro, contesta alla SIS di avere svolto lavori non previsti dal contratto (sulla vicenda è in corso una indagine della Procura) e di non essere nelle condizioni di potere anticipare ulteriori somme per pagamenti alla SIS se la Regione Siciliana non procederà ad erogare i finanziamenti già stanziati per l'opera;

nel corso della realizzazione dell'opera, in effetti, si è resa necessaria una perizia di variante, pari a 88 milioni di euro, che dovrebbe consentirne il completamento ed i lavori ivi previsti sono già stati, in parte, realizzati dall'impresa SIS mediante proprie anticipazioni finanziarie;

la perizia di variante, approvata sia dal Ministero dei Trasporti che dalla Regione, non ha concluso ancora il suo iter amministrativo;

la Regione ha stanziato la somma di euro 87,7 milioni per il completamento dell'opera ma non ha ancora provveduto alla sua effettiva erogazione;

ritenuto che:

sarebbe di inaudita gravità che il contenzioso apertosi tra il Comune di Palermo e l'AMAT da un lato e l'impresa SIS dall'altro, possa evolvere in una prossima sospensione dei lavori e, quindi, nella chiusura dei cantieri ove prestano lavoro attualmente circa 120 unità o, addirittura, compromettere definitivamente la realizzazione di un'opera di fondamentale importanza, già costata circa 150 milioni di euro;

è assolutamente urgente e non più procrastinabile che la Regione rimuova tutti gli ostacoli di natura amministrativa, quale la definitiva approvazione della perizia di variante, che non consente, ad oggi, l'erogazione di risorse, già allo scopo stanziate, pari a 87,7 milioni di euro, in considerazione dell'evidenza che ciò permetterebbe il proseguimento dei lavori ed il completamento dell'opera;

per sapere se il Governo regionale non ritenga necessario e urgente erogare le risorse già stanziate, pari a 87,7 milioni di euro, per consentire che i lavori per la realizzazione della linea tramviaria della Città di Palermo non siano sospesi e che l'opera sia portata a compimento, evitando così che la stessa, la cui importanza strategica è del tutto evidente, non entri tristemente a far parte dello scandaloso elenco delle tante 'incompiute'. (769)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che dopo un lungo periodo di amministrazione giudiziaria, i commissari straordinari del gruppo Valtur hanno depositato al Ministero per lo sviluppo economico l'istanza per la definizione della procedura di gara per la vendita di un gruppo di sei villaggi;

rilevato che a Pollina insiste uno dei più importanti villaggi del gruppo nel quale lavorano ben 120 dipendenti stagionali oltre l'indotto che ne assorbe altrettanti, costituendo uno dei più importanti motori di sviluppo turistico della zona, a cavallo delle province tra Palermo e Messina;

considerato che tutte le regioni ove insistono i villaggi Valtur si stanno già muovendo per fare pressing sul Ministero per lo sviluppo economico che deve valutare le offerte sin ad oggi pervenute e che vedono in lizza 2 concorrenti;

per sapere se non ritengano opportuno attivare ogni iniziativa possibile per verificare lo stato delle operazioni di trasferimento del Villaggio Valtur di Pollina ai nuovi acquirenti, con particolare attenzione alla esigenza di tutelare tutti i dipendenti del prestigioso villaggio e, conseguentemente, di quelli delle aziende dell'indotto». (770)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009 veniva riformato ampiamente il sistema sanitario regionale;

al fine di assicurare l'attività assistenziale necessaria alle esigenze della didattica e della ricerca delle Facoltà di medicina e chirurgia (articolo 14), venivano istituite, altresì, le Aziende ospedaliere-universitarie, sulla base di specifici protocolli d'intesa tra la Regione e le Università di Palermo, Catania e Messina;

con protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Catania, sottoscritto il 12 agosto 2009 e approvato con decreto dell'Assessore Regionale della Sanità n. 1759 del 31 agosto 2009, veniva istituita l'Azienda Ospedaliera Universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele' composta da ben cinque presidi ospedalieri oltre il policlinico universitario;

la convivenza nella stessa azienda tra strutture ospedaliere e universitarie non si è rivelata, nel caso specifico dell'Azienda ospedaliera-universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele', proficua poiché si registra, da tempo, una costante penalizzazione, nelle scelte organizzative aziendali, sia del ruolo dei medici ospedalieri che dei reparti, a favore di quelli universitari e si manifesta evidentemente, quindi, un progressivo depotenziamento dei reparti delle strutture ospedaliere;

è del tutto evidente che, in linea di principio e generale, strutture ospedaliere ed universitarie perseguono obiettivi diversi, non omogenei e difficilmente conciliabili nell'ambito della stessa azienda, privilegiando i primi, la cura e l'assistenza, i secondi, la ricerca, la didattica e la formazione;

è altresì evidente che ai dirigenti sanitari ospedalieri delle Aziende sanitarie miste, si debba assicurare e consentire la legittima aspirazione alla progressione della carriera, anche mediante il blocco e l'accorpamento delle U.O. complesse di esclusivo appannaggio dei reparti universitari;

considerato che:

sarebbe più logico e, di certo, produrrebbe risultati più efficienti organizzare le strutture ospedaliere e quelle universitarie in osservanza di principi di omogeneità e, quindi, separare le aziende ospedaliere da quelle universitarie in modo che, in piena autonomia, ognuna di esse possa espletare la propria attività in conformità ai propri, diversi, fini istituzionali;

al contempo, si rende necessario e urgente ridefinire il protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Catania, in modo da rideterminare come centrale il ruolo delle strutture, dei reparti e dei medici ospedalieri nell'ambito organizzativo dell'Azienda ospedaliera-universitaria 'Policlinico-Vittorio Emanuele';

appare infine necessario chiarire, in modo ineludibile, ove dovessero permanere le Aziende Miste, che le direzioni di reparti ospedalieri, permangano di esclusiva pertinenza ospedaliera, come previsto dalla vigente normativa (art. 5 del D.Lgs. n. 517/1999, art. 15 ter del D.Lgs. n. 502/1992, da ultimo confermato dal disposto contenuto nel comma 4 dell'art. 9 del protocollo d'intesa);

per sapere se non si ritenga:

necessario e urgente rideterminare la organizzazione delle aziende sanitarie nella Regione applicando principi di omogeneità funzionale e separando, di conseguenza, le strutture ospedaliere da quelle universitarie in modo che, in piena autonomia, ognuna di esse possa espletare la propria attività in conformità ai propri, diversi, fini istituzionali;

del pari, necessario e urgente ridefinire il protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Catania, in modo da rideterminare come centrale il ruolo delle strutture, dei reparti e dei medici ospedalieri nell'ambito organizzativo della Azienda ospedaliera-universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele'». (775)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con l'Ordinanza di Protezione Civile 3274/2003 e successive, è stato introdotto, ai fini della sicurezza sismica, il concetto di verifica degli edifici pubblici, ed in particolare di quelli aventi le caratteristiche di valenza strategica in caso di eventi calamitosi. Con le ordinanze di protezione civile venivano stanziati dei fondi annui da assegnare alle singole Regioni, affinché si potesse provvedere, sulla base delle esigenze, a suddividere le risorse fra i vari Enti (Comuni, Province, Aziende Sanitarie ecc.);

considerato che:

tali fondi, pari a circa 10.000.000 euro per annualità, risultano insufficienti in relazione alle necessità, in quanto, oltre che per le verifiche strutturali, dovrebbero servire anche per gli adeguamenti sismici;

gli Uffici di Protezione Civile Regionale hanno coordinato una attività ricognitiva fra gli Enti locali, dalla quale è emerso che per quasi tutti gli edifici pubblici sia stata prodotta, tramite schede di livello 0, una prima analisi di carattere generale sullo stato degli immobili;

il passaggio allo *step* successivo, destinando specifici fondi agli uffici di Protezione Civile, o in alternativa direttamente agli Enti locali, per avviare le procedure di verifica strutturale degli edifici pubblici, con particolare riferimento alle scuole di ogni ordine e grado;

la verifica sismica di edifici costituisce attività di alto livello professionale, si dovrebbero coinvolgere anche liberi professionisti (ingegneri, architetti, geologi ecc.), esperti del settore;

occorre procedere con urgenza alle verifiche sismiche degli edifici, sia per ragioni di sicurezza dei fruitori degli immobili, sia perché rientra fra gli obblighi dei soggetti proprietari come imposto dalla normativa vigente;

per conoscere se non ritengano opportuno:

avviare iniziative utili per la verifica sismica degli edifici pubblici ed, in particolare, delle scuole di ogni ordine e grado;

affidare al neo Dipartimento tecnico regionale il coordinamento delle attività di verifica del rischio sismico ed inoltre fornire a tutti gli enti locali ogni supporto utile e necessario per pervenire, nel più breve tempo possibile, al completamento delle verifiche sismiche degli edifici pubblici». (69)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che in data 30 dicembre 2012 l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato il disegno di legge n. 58, recante 'Norme in materia di personale, Disposizioni contabili';

vista l'impugnativa del Commissario dello Stato del 7 gennaio 2013 avverso l'articolo 1, comma 1, del superiore disegno di Legge, la quale, impedendo la proroga di alcuni dei contratti del personale in servizio presso l'assessorato territorio ambiente, ha determinato di fatto una carenza di organico tale da bloccare l'ordinaria attività del Servizio 1 (Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione Impatto Ambientale);

considerata l'importanza del suddetto ufficio e le funzioni essenziali che questo svolge per l'Amministrazione regionale;

considerata l'importanza delle attività svolte dal Personale, reclutato con procedure di selezione pubblica e titolare di contratti autorizzati ai sensi della lettera d), di cui al comma 1, dell'articolo 5 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26;

considerato che l'inefficienza degli uffici ha causato un notevole accumulo di documenti inerenti a pratiche di interesse strategico per il territorio;

considerato che ulteriori ritardi nel disbrigo delle pratiche provocherebbero gravi effetti sull'economia Siciliana, dal punto di vista turistico, infrastrutturale e ambientale;

per conoscere:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire un efficiente funzionamento del Servizio 1 (VIA, VAS) dell'Assessorato Territorio e Ambiente, di estrema importanza per l'espletamento di molti servizi o interventi insistenti sul territorio siciliano;

se non intendano affrontare con urgenza questi ritardi, che riguardano svariati ambiti, come la tutela e la vigilanza ambientale, il demanio marittimo, la difesa del suolo, la protezione del patrimonio naturale e artistico, nonché di parchi e riserve regionali, e la tutela dall'inquinamento;

quali siano i tempi e le modalità previsti per sopperire alla mancanza di personale». (70)

CIANCIO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - ZAFARANA - FERRERI -
TANCREDI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO